

L'iniziativa del Giornale

Le raccolte fondi a sostegno della sanità vicentina

MASCHERINE BERICHE
Una produzione
a ciclo continuo

Continua a ciclo continuo la produzione delle mascherine made in Vicenza, prodotte dalla Creazioni Futura di Altavilla. Il ritmo di cinque mila al giorno potrà essere molto presto incrementato perché altre aziende della zona si sono offerte di aiutare ad aumentare la produzione per far fronte a questa emergenza sanitaria.

ULSS 8. Superato il milione e 750 mila euro di aiuti dai vicentini

«Flussi continui Ma le protezioni non bastano mai»

Si attende l'arrivo diverso materiale dai paesi asiatici
L'invito agli iscritti fatto da Confcommercio Vicenza
Un bimbo di 7 anni ha donato il regalo di compleanno

Marioluca Duso

I presidi medici stanno arrivando a getto continuo, ma non sono mai abbastanza per far fronte alle esigenze di questo tempo eccezionale. Camici e mascherine, ma anche occhiali di protezione, sono importanti più del pane quotidiano per i medici in prima linea. E in prima linea c'è anche Fondazione San Bortolo che sta lavorando in maniera febbrile per trasformare le donazioni, sempre più generose, dei vicentini in aiuti concreti e, soprattutto, immediati. Ieri sera la somma raccolta era vicina al milione e 750 mila euro. «Stanno rallentando le offerte su paypal - considera Franco Scanagatta, presidente della Fondazione - ma si moltiplicano i bonifici nella fascia che va dai 10 ai 20 mila euro».

Si registra anche la donazione di 40 mila euro da una signora «che non mi risulta appartenga al gotha della finanza vicentina» precisa Scanagatta. Ieri un bambino che ha compiuto 7 anni ha scelto di destinare il suo regalo alla Fondazione. A conferma di come si percepisca, a tutte le età, la gravità del momento e di come questa raccolta fondi goda di grande credibilità fra i vicentini.

Continuano a donare le sezioni degli alpini e ieri Confcommercio Vicenza ha comunicato, attraverso il suo presidente Sergio Rebecca, la decisione della giunta che ha deliberato di comunicare a tutti gli associati di indirizzare il loro contributo a favore della sanità per l'emergenza coronavirus sia alla Fondazione San Bortolo, e quindi destina-

ta all'Ulss 8, che alla Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita, che sta sostenendo l'Ulss 7.

Entrambe le raccolte fondi sono state promosse da Il Giornale di Vicenza e Tva. In particolare AiutiAMOvicenza, lanciata una settimana fa, ha visto da subito la collaborazione del Comune di Vicenza e l'instancabile supporto operativo della Fondazione San Bortolo.

«Abbiamo le prove che si sono aperti i flussi in arrivo - conferma Scanagatta - e questo significa che nei prossimi giorni potremo consegnare ulteriori mascherine. Continuiamo ad andare a caccia di materiali per la protezione: c'è continua necessità di tute occhiali, mascherine ffp2 e ffp3». Ci sono state importanti forniture in questi giorni, ma non sono mai abbastanza. Compresi i camici: «Dei duemila che abbiamo consegnato qualche giorno fa - spiega Scanagatta - il personale ne ha a disposizione 350 al giorno, fra quelli che può utilizzare e quelli che vanno in lavanderia per la sterilizzazione. Stiamo ipotizzando una nuova fornitura».

Sista muovendo anche l'imprenditoria vicentina. In particolare chi ha aziende all'estero, si fa avanti per offrire supporto logistico.

Le donazioni si possono fare on line attraverso bonifici bancari o paypal Iban IT 90 X 03069 11894 10 000 000 2765 C/C intestato a Fondazione San Bortolo onlus Banca Intesa San Paolo - Vicenza Corso Palladio o anche http://www.fondazione-sanbortolo.it - Fai una donazione online •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gambellara

LE SFIDE VANNO VINTE DANDOSI UNA MANO

«Le sfide, come le partite, devono essere vinte insieme dandosi una mano». È questo il messaggio lanciato dagli Amatori Gambellara, società che milita nel campionato Aics, offrendo alla fondazione San Bortolo Onlus una donazione di 660 euro per sostenere l'emergenza coronavirus. «La squadra, rappresentando la società ed il proprio paese, lo vuole fare anche al di fuori del campo con questa donazione, augurando a tutti di poter vincere questa partita difficile», si legge sui social del club. A lanciare l'appello è stato il capitano Xhuljen Braka, per gli amici Giulio. «L'idea è nata per dare un aiuto in questo momento drammatico - racconta -. Ho avanzato la proposta al presidente Gianguido Maule, al segretario Tobia Seragiotto e al mister Matteo Simonini. Subito accolta, abbiamo coinvolto i calciatori e nel giro di due giorni è stata raccolta questa cifra inaspettata. Conferma del fatto che ho la fortuna di giocare con persone straordinarie».

Non è la prima volta che la squadra si muove per iniziative benefiche. Tempo fa ha acquistato un defibrillatore a disposizione della comunità. c.f.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fornitura di mascherine per il personale dell'ospedale San Bortolo, arrivata qualche giorno fa, grazie alla Fondazione Mioni

ULSS 7. La raccolta fondi per gli ospedali di Bassano, Santorso e Asiago

Alla carica 101 donatori Già raccolti 17 mila euro

Bressan, Fondazione di comunità vicentina: «Buona partenza, dobbiamo fare di tutto per vincere»

Matteo Carollo

È già lusinghiero il risultato dei primi due giorni di raccolta fondi per la campagna "Aiutiamo i nostri ospedali", campagna promossa dal Giornale di Vicenza e Tva con la conferenza dei sindaci dell'Ulss 7 e con la Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita. L'iniziativa, che vede l'unità d'intenti tra le istituzioni del territorio, si pone l'obiettivo di sostenere i tre ospedali della Pedemontana, quelli di Bassano, Santorso ed Asiago. Alle 16 di ieri, ammontava a circa 17 mila euro la somma raccolta, per un totale di 101 donazioni. Una generosità testimoniata da tanti singoli donato-



L'ospedale di Bassano, uno dei tre sostenuti dalla raccolta pro Ulss 7

ri, che hanno voluto dare il proprio contributo alla sanità locale per fronteggiare l'emergenza coronavirus.

«Di fronte a quanto sta succedendo, tutti dobbiamo dare una mano, soprattutto per quelli che sono in prima linea come medici e operatori, i quali stanno rischiando la vita - sottolinea Sante Bressan,

i nostri ospedali" vuole intercettare il senso di solidarietà di tutti i vicentini, per dare un sostegno a chi, come medici ed infermieri, si trova in prima linea nella battaglia contro il Covid-19 e per supportare le strutture ospedaliere di Bassano, Santorso ed Asiago, anche dal punto di vista delle forniture e dei materiali, nell'emergenza virus. Tra i donatori anche le sezioni di Marostica e Pianezze dell'Associazione nazionale fanti, con fondi destinati ai tre ospedali, e l'Anap di Vicenza, l'Associazione dei pensionati di Confartigianato, che ha donato 20 mila euro all'ospedale di Santorso. «Vogliamo contribuire a salvare vite, potenziando la terapia intensiva - spiega Severino Pellizzari, presidente di Anap Vicenza, associazione che conta oltre 6 mila 500 soci -. È tempo di agire, di sostenere la nostra sanità pubblica. Senza se e senza ma. Le donazioni si possono fare sul conto corrente intestato alla Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita». Iban IT 37 S 08807 60791 00700 0024416, causale "Aiutiamo i nostri ospedali". •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA. Ennio Sterchele gestisce il chiosco in zona ospedale a Lonigo: cordialità e battuta pronta, è un riferimento

«Ora i giovani comprano il giornale»

L'edicolante: «Oltre al quotidiano chiedono riviste di enigmistica»

Emilio Garon

«Non esageriamo, tenere aperta l'edicola non è una atto di eroismo, ma di responsabilità». Affermazione convinta quella di Ennio Sterchele, edicolante e molto di più per molti abitanti di Lonigo. Sterchele, insieme ai giornali, distribuisce sorrisi e consigli, sempre pronti a scambiare anche qualche pensiero o battuta. Il suo nuovo chiosco do-

mina la contestata rotonda dell'ospedale di Lonigo, di fronte ad un anomalo parcheggio semivuoto. Li transitano i leonicensi, ma, almeno in tempi di non emergenza, anche persone da altri centri e magari dirette all'ospedale per necessità proprie o dei propri cari. Questi sono giorni particolari, ma non tutti è stravolto.

«I santi clienti si vedono sempre - spiega sinteticamente Sterchele - non rinun-

ciano all'informazione dei quotidiani. Direi comunque che arriva altra gente, nuovi compratori, un po' perché c'è bisogno di aggiornarsi ma anche perché alcuni altri punti di vendita hanno chiuso o fanno orario ridotto».

Mentre racconta il lavoro di questi giorni, l'edicolante viene continuamente interrotto: qualcuno di quotidiani ne vuole due, c'è bisogno di informazioni e in questi giorni di coprirlo si ha più tempo per leggere. Vengono richieste anche figurine, fumetti e riviste per bambini, libri e periodici di cucina. Giornali di gossip invece pochi, forse

non è il tempo. «Oltre al quotidiano chiedono anche riviste di enigmistica per far passare le ore in casa e allenare la mente, visto che il corpo si muove poco e le palestre sono chiuse».

Ennio Sterchele è personaggio conosciuto a Lonigo, alterna l'attività di fotografo (ha illustrato alcuni libri ed è fotografo del Teatro Comunale) a gestore da una decina d'anni dell'edicola Lovato Agroalimentare.

«Negli ultimi giorni vengono trascurati i quotidiani sportivi - osserva - ma è ovvio con i campionati fermi e il calciomercato che adesso

non interessa quasi a nessuno». «Però - continua - di positivo, almeno dal mio punto di vista, ho notato la presenza di clienti giovani che torna a chiedere il giornale di carta».

Gli edicolanti in questi giorni di sospensione della vita quotidiana sono anche un riferimento di normalità, un luogo dove, seppure alla regolare distanza come recita anche il cartello che Ennio Sterchele ha appeso davanti al chiosco, si possono acquistare notizie e scambiare due parole. Anche se l'argomento è sempre lo stesso: il virus. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sterchele edicolante e molto di più per molti abitanti di Lonigo. GARON